



www.unioneclubamici.com

UCA IN...*FORMA*



Sommario

Paura o prudenza	pag. 3
Affascinante futuro	pag. 4
Ad ognuno il suo livello	pag. 5
Una gita a... Pollenza	pag. 7
Chi Vespa mangia le mele...	pag. 9
Agriturismo Costiera Amalfitana	pag. 11
I Camper Club informano	pag. 13
Generatori ad ozono - Oxicide	pag. 14
Sun&Sea	pag. 16
Una gita in Valcellina	pag. 18
Cisternino, un bianco borgo	pag. 21
Borgo di Loro Ciuffenna	pag. 23
Dalle Città Imperiali al deserto	pag. 26



In copertina

Loro Ciuffenna



UCA IN...FORMA

n. 19

febbraio 2020

Notiziario periodico dell'Unione Club Amici, pubblicato sul sito www.unioneclubamici.com

Redazione

Per scrivere, inviare articoli, materiale e fotografie indirizzare a redazioneucainforma@gmail.com

Camper Club Amici

Sito www.unioneclubamici.com

E mail info@unioneclubamici.com

Facebook [Unione Club Amici](https://www.facebook.com/UnioneClubAmici)

I Progetti UCA



Unione Club Amici

Affiliato a





Paura o prudenza cosa consigliare deve essere chiaro a tutti

Quando Venerdì 21 febbraio ho seguito la conferenza stampa del Min. Speranza, del capo della Protezione Civile e dell'Assessore Regionale, ho intuito immediatamente che stavamo per attraversare un momento di difficoltà a causa del "CORONAVIRUS". Mi sembrò tutto chiaro al punto che ho consigliato a tutti i presidenti dell'area Nord Ovest di annullare l'assemblea di area che avrebbe dovuto svolgersi durante la fiera di Novegro (in programma dal 28 febbraio al 1° marzo) e, contemporaneamente ho esonerato Flavio Superbi, nostro Responsabile delle Fiere del Nord, dall'essere presente, assieme a tutti i nostri collaboratori, allo stand durante la stessa manifestazione.

Da quel venerdì, fino ad oggi, la situazione è esplosa in tutta la sua pericolosità (o, se preferite, allarmismo) al punto che sia la stessa fiera di Novegro, Italia Vacanze, che la manifestazione di Bologna, Liberamente, sono state annullate dai rispettivi comitati organizzatori.

Interi comuni sono stati messi in quarantena, continui servizi sui numeri dei contagiati, dei morti e chiusure di tantissime attività commerciali in tutta la Lombardia (e non solo).

Così come inizialmente avevo intuito che ci fosse un problema nell'area confinante con

Novegro (comune di Segrate, a nord di Lodi), oggi vedo un allarmismo assolutamente esagerato e quando sono cominciate le comunicazioni, a mio avviso esagerate, sui decessi per Coronavirus, ho voluto aggiornarmi sul sito de "Il Sole 24ore" sui contagi e i decessi che ci sono stati lo scorso anno per la sola, banale, ciclica influenza.

Ho scoperto, leggendo l'articolo che troverete sul sito (www.infodata.ilsole24ore.com/2019/08/22/andata-la-stagione-influenzale-tutti-numeri-italia/?refresh_ce=1), che lo scorso anno sono decedute, solo in Italia, oltre 220 persone senza che NESSUNO ne desse la minima comunicazione.

Non voglio sminuire il problema, è ovvio che qui si tratta di un virus per il quale non hanno ancora trovato il vaccino, e sono convinto che va consigliata prudenza ma essere cauti non vuol dire cessare di vivere ma semplicemente essere a conoscenza del problema e su come evitare rischi di contagio durante il nostro vivere civile.

E' bene dare le giuste informazioni attraverso le quali tutti noi potremo non avere paura ma essere prudenti come sempre abbiamo fatto durante una epidemia di influenza che, durante una notizia del 19 dicembre scorso diceva: "L'influenza è entrata nel vivo: è ufficialmente epidemia in tutta Italia con 207.000 casi solo nella scorsa settimana e 1.099.000 da metà ottobre a oggi. Lo rende noto l'ultimo bollettino Influnet dell'Istituto superiore di sanità.

Insomma dai 400 casi di Coronavirus al milionetrecentomila contagiati della "normale" influenza non possiamo che vivere questo momento in attenta prudenza e consapevolezza del pericolo attuale.

Buone Vacanze, quindi, e lavatevi sempre, comunque, in ogni caso, le mani.

Ivan Perriera





Affascinante futuro

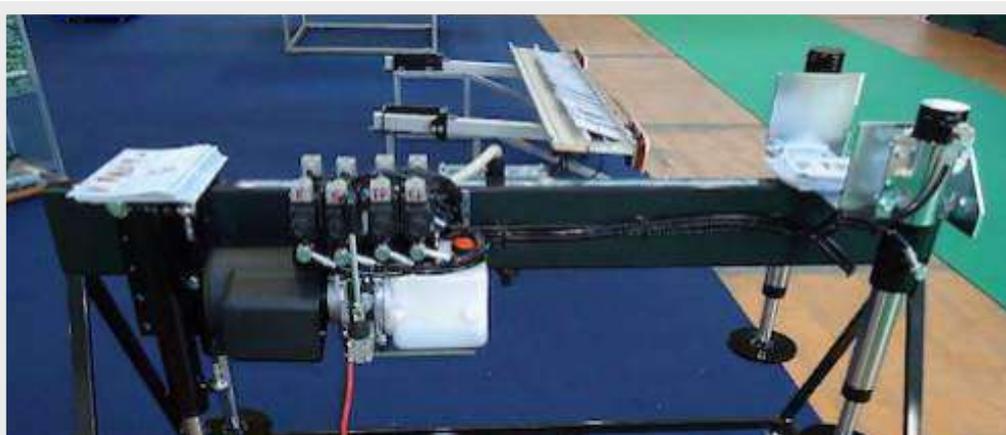
In televisione, in radio e sui social ci sono spesso spaccati e rubriche nostalgiche sullo stile “Noi che...” dove ci vengono mostrate immagini ed abitudini di quando eravamo giovani. Succede anche che ci ostentino un attrezzo antico domandando chi sa che cosa sia, a che servisse, oppure ci ricordano che l'insegnante poteva anche permettersi di bacchettarci, metterci all'angolo, esporci al generale ludibrio. Direi che non mi appassionano molto questi revival, se non per evidenziare il fatto che spesso utilizziamo con naturalezza tecnologie così avanzate che solo qualche decina di anni fa erano inimmaginabili. Oppure ci ricordiamo che l'educazione ed il rispetto sembrano cose sul viale del tramonto, come se dovessimo rimpiangere quando indossavamo i calzoncini corti anche d'inverno e ci infiocchettavano con uno scomodo colletto rigido di plastica. Le cose, come sempre dovrebbe accadere, vanno valutate nel loro insieme, con una visione dall'alto. Ma facciamo un esempio pratico, più immediato, vicino a noi camperisti. Mi domando chi possa rimpiangere l'isolamento termico pressoché inesistente sui primi camper, con stufe che partivano azionando un piezoelettrico e che spesso bisognava ripulire dal fantomatico ragnetto prima di poterle accendere, ed il caldo si irradiava tutt'attorno lasciando più fredde tante altre zone. E quanto ci impegnava la gestione del frigorifero? Bisognava passarlo a gas quando ci fermavamo, magari solo il tempo per visitare un museo. La moglie dall'interno azionava il fatidico piezoelettrico ed il marito da fuori, annusando la griglia gridava: è partito!

Invece sono affascinato dal futuro, vado veramente in brodo di giuggiole quando ci mostrano, ad esempio, prototipi di auto del domani, televisori che si arrotolano scomparendo in piccoli spazi e cellulari con i quali possiamo veramente fare di tutto e di più. Non so se viaggiando avete fatto caso che stanno tramontando telecamere tradizionali e sofisticate macchine fotografiche, sostituite da piccoli e più maneggevoli cellulari che possono trasmettere contemporaneamente tutto sul computer di casa. E quanto mi dispiace pensare che non farò in tempo a gustarmi un camper assolutamente silenzioso perché a trazione elettrica, dotato di tutti i confort, che viaggia da solo, senza nessuno alla guida, permettendo così anche al predestinato autista di sfogliare comodamente seduto la guida per visitare la prossima destinazione, nel mentre lui va. Così come mi aveva lasciato senza parole il racconto di un ingegnere da me conosciuto quando diceva che, con altri trentanove come lui, erano pagati per progettare cose che sarebbero state nuove e persino rivoluzionarie sette anni dopo. Inimmaginabile. Tutti i momenti storici di ogni uomo sono stati caratterizzati da innovazioni, dal cosiddetto progresso, ma credo mai con la velocità e l'intensità di questo ultimo decennio. Basta pensare che la politica non ha ancora fatto in tempo ad accorgersene.

Giorgio Raviola

Ad ognuno il suo livello

Non sempre quando ci fermiamo con il nostro camper abbiamo la fortuna di trovare terreni perfettamente piani, ed allora è necessario fare ricorso ai cunei, ed anche questi a volte non bastano. Allora che fare? La risposta migliore a questo quesito sono i martinetti, idraulici, o piedini oleodinamici, oppure quelli elettrici a 12 volt, ed allora si che mettere in piano il camper è veramente un gioco da ragazzi: fatica zero e precisione assoluta. Si stanno sempre più diffondendo tra noi camperisti questi provvidenziali pistoncini. Ma vediamo come sono fatti quelli idraulici (gli elettrici li prendiamo in considerazione dopo). Essenzialmente li possiamo suddividere in due grandi categorie: universali e specifici. I primi possono essere montati su qualsivoglia telaio, mentre gli specifici sono in relazione alla meccanica del nostro mezzo: Ducato; Ford; Iveco, Mercedes. Poi c'è il kit per il telaio ALKO. Il sistema è costituito appunto da quattro martinetti a pistone, una pompa per spingere l'olio nel circuito idraulico, mossa da un motore elettrico a 12 volt ed una centralina di comando, che permette di livellare il camper stando comodamente seduti al posto di guida. E se stiamo a terra a venirci in soccorso c'è un comodo telecomando. Il livellamento automatico del mezzo avviene piuttosto rapidamente, in genere meno di un minuto. Comunque sia la centralina consente anche di comandare i pistoncini di stazionamento sia singolarmente che a coppia, combinando questa in relazione alla conformazione del terreno: i due anteriori, i posteriori ed anche i destri ed i sinistri. Ci sono pure tutti i sistemi di segna-



lazione per gli sbadati, vale a dire che se si mette in moto con i piedini ancora giù si accende subito una potente luce rossa al posto di guida e comincia a farsi sentire un rumoroso cicalino. Di certo a qualcuno di voi, leggendo, sarà saltata in mente la domanda: e se dopo averli abbassati si verifica un guasto come faccio a tornare a casa? Niente paura, un buon impianto prevede una pompa manuale, spegnendo l'impianto elettrico, si ritrae un piedino alla volta. Azionando una molla di richiamo si può scaricare l'olio e magicamente i piedini ritornano su, nella loro sede abituale. Così come questa molla assicura che in nessun modo, un guasto mentre si è in marcia, possa determinare l'abbassamento improvviso e malaugurato del martinetto. Insomma finora abbiamo trovato solo comodità, agi e sicurezza nell'adottare questo impianto, ma allora non ci sono aspetti negativi? Per la



gli accessori in dotazione funzionano in condizione ottimale (deflussi idrici, frigo, piano di cottura). C'è ancora una considerazione che farà venire l'acquolina in bocca a coloro i quali vanno in montagna l'inverno: il montaggio delle catene da neve. Per tutti invece pensate all'utilità in caso occorra sostituire un pneumatico forato.

verità questi non sono molti, diciamo un paio, ma piuttosto importanti. Il primo è il costo, infatti la cifra da tirar fuori va dai tremila ai cinquemila euro, secondo il proprio mezzo, montaggio escluso, a seconda del tipo che abbiamo scelto o che il nostro mezzo richiede di poter montare per problemi di telaio e spazio per la centralina, per il passaggio di tubi e cavi. L'altro aspetto è il peso, che oscilla dai quaranta agli ottanta chili, più o meno come viaggiasimo con una persona in più a bordo. Problemi non ne sussistono per chi ha il mezzo omologato per una portata superiore ai 35 q.li, mentre gli altri, quelli che rientrano nei 35 q.li di tara complessiva, qualche pensiero in più ce l'hanno. Però come sono comodi ed utili questi aggeggi, pensate che la portata che sopportano questi piedini consente di sollevare completamente il camper da terra. La portata può variare da 10 q li ai 30 q li a piedino. Ciò vuol dire lasciarlo al rimessaggio senza far gravare il peso del mezzo sulle ruote, che stando tanto tempo nella stessa posizione potrebbero patire problemi di ovalizzazione ed anche di sofferenza delle tele. In questa situazione il sistema funziona anche da pratico antifurto, e poi quando si è fermi e si cammina dentro l'abitacolo non c'è la benché minima oscillazione. In piano perfetto tutti noi sappiamo pure che

Il martinetti a 12 volt sono più semplici, molto simili a quelli tradizionali che azioniamo a manovella, ma sono movimentati da un piccolo motore elettrico. Costano senz'altro meno degli idraulici ma ovviamente hanno una resa differente. Seppur in grado di stabilizzare il nostro camper faticano un po' a spianare in caso di dislivelli importanti.

Ma questi piedini, elettrici o idraulici che siano, possiamo metterli in funzione come e dove più ci aggrada? Eh no, non dimenticate mai l'art. 185 del Codice della Strada che recita: la sosta delle autocaravan, dove consentita, sulla sede stradale non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote.

Laser



Una gita a... Pollenza

La cittadina di Pollenza è un incantevole borgo di origine medioevale a pochi chilometri da Macerata, poco conosciuto dai turisti ma ricco di storie e segreti da scoprire. La sua posizione ne fa un punto privilegiato per godere il panorama che spazia da nord a sud, dal Gran Sasso ai Sibillini fino al San Vicino ed al Conero. Proprio questa sua collocazione strategica

ne ha fatto un luogo importante fin dall'epoca romana. Qui infatti sorgeva l'antica Pollentia, sulla strada che conduceva all'importante Tempio dedicato alla Dea Bona, nel luogo dove oggi sorge l'Abbazia di Rambona. Dopo le invasioni barbariche il condottiero Franco Milone volle ricostruire il borgo che in suo onore venne ribattezzato Monte Milone, nome che rimase in uso fino al 1862 quando il comune riprese l'antico nome di Pollenza.

La storia recente del comune è legata stretta-

mente alla tradizione della costruzione e del restauro dei mobili, attività che in passato vedeva un gran numero di occupati. Oggi le botteghe attive sono un'eccellenza nel recupero dei mobili di pregio e antichi e visitarle offre uno spaccato affascinante su un lavoro rimasto pressoché immutato nel corso dei secoli.

Pochi sanno invece che precedentemente alla lavorazione del legno nel-

la cittadina marchigiana c'era una fiorente produzione di ceramiche decorate. La cosiddetta scuola Montemilonese era caratterizzata da motivi floreali dal caratteristico colore blu. Oggi una raccolta di queste ceramiche è custodita nel Museo Civico di Palazzo Cento, all'interno del quale trova spazio anche una collezione di crocefissi provenienti da ogni parte del mondo e appartenuti al Cardinale Cento. Sempre nel museo civico è possibile ammirare un pregevole plastico che riproduce fedelmente il centro storico, opera di un falegname locale.

A Pollenza ha anche sede uno dei più curiosi musei delle Marche: quello dedicato alla Vespa Piaggio, ospitato al piano terra di Palazzo Cento. Si tratta di una collezione privata, nata per la passione dell'ex calciatore Marco Romiti che nel corso di diversi decenni ha acquistato, restaurato e catalogato moltissimi modelli oltre a cimeli e oggetti dedicati alla famosa motoretta. Qui si trova un rarissimo modello di Vespa da Guerra con tanto di cannone incorporato, una vera fuoriserie su due ruote. Targhe, giocattoli, e gadgets del celebre veicolo fan-



Pollenza -Panorama



Teatro Giuseppe Verdi



Abbazia di Santa Maria di Rambona

no della collezione di Marco Romiti una delle più apprezzate dai vespisti di tutta Italia che si recano regolarmente a Pollenza per una sorta di pellegrinaggio.

Nella centrale Piazza della Libertà il teatro intitolato a Giuseppe Verdi è un piccolo capolavoro dell'architetto Ireneo Aleandri pregevolmente decorato da artisti locali del fine 800. Pur di dimensioni ridotte è uno dei palcoscenici più attivi della provincia e vanta una stagione teatrale du tutto rispetto.

A qualche chilometro dal centro l'Abbazia di Santa Maria di Rambona, seppur rimaneggiata, conserva tutto il suo fascino di chiesa romanica, Specialmente nella cripta, adorna di capitelli finemente scolpiti di epoca romana, probabilmente provenienti dall'antico tempio dedicato alla Dea Bona che sorgeva proprio in questo luogo in prossimità di una fonte d'acqua tutt'ora esistente. Lo stesso nome di Rambona nasce probabilmente dalla contrazione del nome latino Aradeae Bonae. E' un luogo speciale, immerso nella natura tra fertili campi coltivati che da sempre fanno la ricchezza di questi luoghi.

Proprio in questo ambiente favorevole, in contrada Santa Lucia, Enzo Angeletti ha deciso di allevare i suoi maiali con i quali produrre ottimi prosciutti, salumi e l'inimitabile porchetta. La sua è una piccola produzione artigianale, incentrata sulla qualità della materia prima e su lavorazioni tradizionali e senza uso di additivi e conservanti, Per questo nel suo allevamento prosperano suini di razza "mora romagnola", meno portati all'ingrasso veloce ma sicuramente di migliore qualità rispetto a quelli usati dalle grandi azien-

de. Il risultato è tutto nei suoi salumi dal gusto genuino e deciso. Enzo è anche campione indiscusso di porchetta: croccante fuori, morbida e saporita all'interno, una vera leccornia! Nella sua produzione trovano spazio anche delle specialità decisamente "esotiche" come i wurstel e la mortadella, interessanti esempi di come si possono realizzare, con ottimi risultati, in modo artigianale e genuino anche dei prodotti tradizionalmente legati alla grande industria.

Ecco Pollenza, uno dei piccoli grandi borghi della Marche, un paese tutto da scoprire, da vivere e da gustare.



Dove sostare

Ricordiamo che Pollenza, grazie all'interessamento del Camper Club Civitanova Marche, è Comune Amico del Turismo Itinerante e, come tale, riceve sempre con grande piacere la visita di camperisti, che qui sono i benvenuti.

Area sosta camper
Via Santo Spirito
N 43°15'53" E 13°20'48"

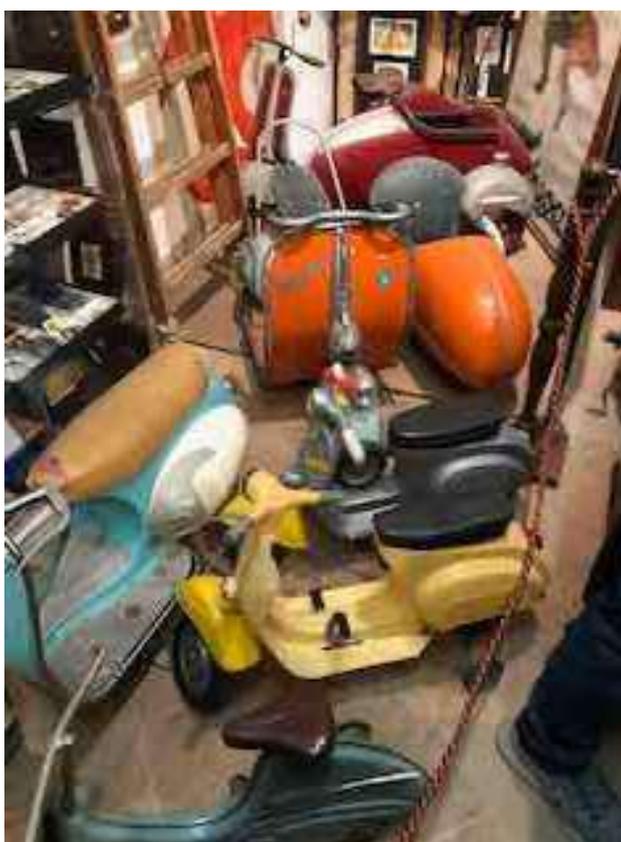
Chi Vespa mangia le mele...

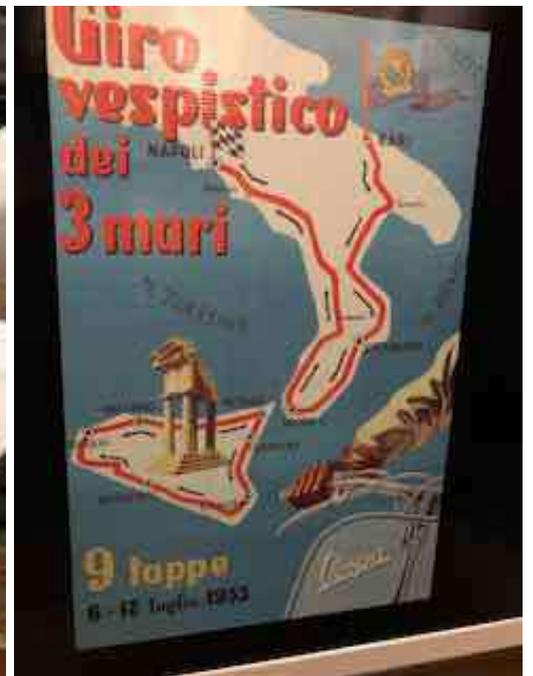


Chi Vespa mangia le mele... era lo slogan che alla fine degli anni sessanta reclamizzava la Vespa, molto probabilmente lo scooter più conosciuto al mondo. Il debutto di questo splendido veicolo è avvenuto nel 1946 e, prodotto ancora oggi, rappresenta un moderno capolavoro del made in Italy. La sua progettazione si deve all'estro dell'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, mentre la fabbricazione fu affidata a Corradino Piaggio, prima negli stabilimenti di Biella, successivamente in quelli di Pontedera. Al suo esordio la Vespa rappresentava un sogno proibito, mentre nel dopoguerra ha conosciuto un'ampia diffusione, toccando il milione di esemplari venduti in circa dieci anni. Veicolo comodo, confortevole e sicuro ha rappresentato il boom economico italiano, promosso anche dalle star del cinema di allora. Oggi sta diventando una moda collezionare la Vespa,

mentre una trentina di anni fa, mosso da una grande passione, a pensarci è stato solamente l'ex calciatore di Pollenza Marco Romiti. Ma forse proprio questo è uno dei motivi che ha determinato l'originalità, la ricchezza di esemplari e di riferimenti storici del Museo della Vespa organizzato da Romiti ed accolto nei locali del Comune di Pollenza. Qui è

veramente rappresentata tutta la storia e l'evoluzione della Vespa, non solo attraverso l'esposizione dei suoi innumerevoli modelli, tra i quali qualcuno veramente unico e raro, ma anche grazie alle testimonianze raccolte riguardanti le tantissime gare, manifestazioni, corse, raduni ed iniziative varie effettuate nel corso degli anni, persino il trascorrere del tempo è testimoniato con un'armonica ed esaustiva successione. Entrando nel Museo della Vespa del collezionista Marco Romiti si ha subito la sensazione di essere al cospetto di qual-





che cosa di veramente importante. Qui tutto è straordinariamente autentico, dalla pregiata Vespa da corsa a quella firmata da Salvador Dalì, dai diversi riscìò alle prime Vespe con il cambio a bacchetta, dai mezzi partecipanti ad importanti gare ai tanti modelli tradizionali succedutesi nel tempo, dai giocattoli in tema alle fotografie testimoni di un'epoca, dai tanti trofei alle vecchie pompe di distribuzione di carburante. Si posso-



tutta probabilità il più completo d'Europa. La visita a questo sito incantevole ed unico, per preciso volere di Romiti, è gratuita, perché tutto questo deve essere un patrimonio comune e condiviso. Se entrando si ha la piacevole sensazione di essere di fronte a qualche cosa di importante, uscendo si prova amarezza, proprio così, e ci si domanda come mai ad una tale ricchezza storica non siano riservate l'importanza e la considerazione che merita. Tutto questo dovrebbe essere ospitato in una struttura più ampia, tutta dedicata, con spazi che consentano di ammirare appieno tutti i cimeli che necessariamente qui, nei riscicati locali comunali, sono ammassati, quasi a nascondere il proprio fascino. Se provate a fare una ricerca in internet troverete diverse interviste televisive a Marco Romiti in merito alla sua pregevole collezione, così come potrete leggere le entusiastiche recensioni di vari visitatori dedicate a questo straordinario ed unico Museo della Vespa di Pollenza.

no ammirare anche diversi modelli di altre marche costruttrici, tutti originali e che hanno contribuito in qualche modo allo sviluppo dello scooter. Ma è parlando con Romiti che si colgono veramente l'amore e la passione che lo connotano, non mancando i ringraziamenti alla moglie Mariella che in tutti questi anni lo ha sostenuto e stimolato. Ed ora i risultati sono evidenti. Romiti ha anche parole di riconoscenza verso i politici che si sono susseguiti al Comune, di qualunque appartenenza, che hanno subito capito l'importanza e la portata di questo Museo, con



Agriturismo "Costiera Amalfitana"

I proprietari dell'**Agriturismo "Costiera Amalfitana"** 20 anni fa a Tramonti, un paese montano della Costa d'Amalfi, acquistarono un'azienda

cordialità dei proprietari, rappresentano il punto di forza dell'Agriturismo.

L'Agriturismo Costiera Amalfitana è situato in



un punto strategico, in quanto nel giro di pochissimi chilometri il turista potrà visitare le zone più belle del mondo (avendo anche la possibilità di usufruire dei bus pubblici che transitano proprio davanti al cancello d'ingresso dell'agriturismo): Amalfi, Ravello, Positano, Sorrento, Pompei con il suo Santuario e gli Scavi, l'isola di Capri, l'isola d'Ischia, Ercolano con i suoi Scavi, Napoli ed i suoi Musei e Monumenti, Caserta e la magnifica Reggia, il Vesuvio. Lungo tutta la Costa d'Amalfi per tutto l'anno vige il divieto di transito per i camper.

agricola nella quale si produceva dell'ottimo vino di Tramonti e degli eccezionali marroni. Dopo un paio d'anni, essi pensarono di realizzare un agriturismo, allo scopo di condividere con altre persone, le bellezze del posto ed allo scopo di offrire un'alternativa al turista che in Costa d'Amalfi è costretto a soggiornare, soprattutto nei mesi estivi, in alberghi molto più costosi ed affollati. Questa idea è diventata realtà nell'estate 2003. Il turista che deciderà di trascorrere la propria vacanza nell'Agriturismo "Costiera Amalfitana", si troverà a diretto contatto con la natura e l'ambiente circostante ed avrà la possibilità di conoscere il mondo rurale con le proprie tradizioni.; potrà godere di paesaggi di incomparabile bellezza, che mutano col trascorrere delle stagioni. L'Agriturismo "Costiera Amalfitana" è un luogo fatto di pace e di tranquillità e costituisce un rifugio ideale per chi desidera sottrarsi ai ritmi frenetici e caotici della vita cittadina. Queste caratteristiche, unite alla cucina tipica ed alla

L'unica strada percorribile dai camper è quella che dalle uscite delle autostrade A3 e A30, attraverso il Valico di Chiunzi direzione Ravello porta alla nostra Area di Sosta.

Proprio davanti al cancello dell'Agriturismo c'è la fermata dei Bus Pubblici che conducono lungo tutta la Costa d'Amalfi (Amalfi, Positano, Ravello, Scala, Tramonti, Maiori, Minori, Atrani, Furore, Conca dei Marini, Cetara, Vietri sul Mare, Praiano).

Come giungere a **TRAMONTI**



Escursioni

Dall'Agriturismo si giunge a Maiori tramite i Bus Pubblici; a Maiori c'è l'imbarco per Capri; Tratta Maiori, Minori, Amalfi, Positano.

Giro panoramico dell'isola con periplo dei Faraglioni, visita alla Grotta Bianca e Grotta Verde, poi sbarco a Marina Piccola e tempo libero per visitare l'isola.

Ritorno nel tardo pomeriggio.

Costo andata e ritorno € 36,50 p.p.;
costo ticket bus andata e ritorno € 2,60 p.p.

AGRITURISMO

COSTIERA AMALFITANA

Via Falcone n. 21 - Frazione Pietre
84010 TRAMONTI (SA) - ITALY
Tel. +39 089856192 / +39 0892144582
Fax +39 089856192
Cell. +39 3384988853

POSTI CAMPER 20

Allaccio elettrico SI - Carico Acqua SI - Scarico SI

Coordinate Agriturismo

Latit. 40.69929186488603 Long. 14.618124961853027

Periodo di Apertura: Tutto l'anno.

Altitudine s.l.m. 400.

Localizzazione: Montagna.

Rifornimento acqua potabile. Prese per allaccio elettrico 220V. Pozzetto di scarico acque nere e grigie. Si accettano ospiti con cani.

Parco verde attrezzato con tavoli e panche.

Ristorazione con cucina tipica.

Area giochi per bambini.

Camere da letto per soggiorno.

Vendita prodotti aziendali: Vino, marmellate, latticini e formaggi, insaccati, conserve, liquori, etc. Fattoria Didattica riconosciuta con Decreto della Regione Campania. Socio A.I.C. (Associazione Italiana Celiachia), autorizzato a preparare anche pasti senza glutine per celiaci.

Dall'Agriturismo è possibile effettuare una Minicrociera a Capri



I Camper Club informano

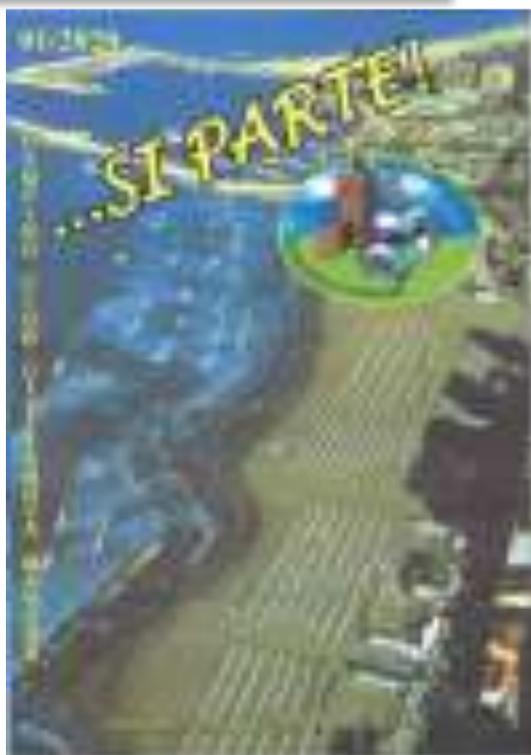
Diversi, tra i tanti Camper Club associati all'UCA - Unione Club Amici, hanno un proprio organo d'informazione con il quale comunicano con i loro Soci.

Questo spazio è riservato ai Camper Club che desiderano comunicare la pubblicazione del proprio Notiziario anche attraverso **Uca In...Forma**, per i quali mostriamo la copertina ed il link al relativo Notiziario.



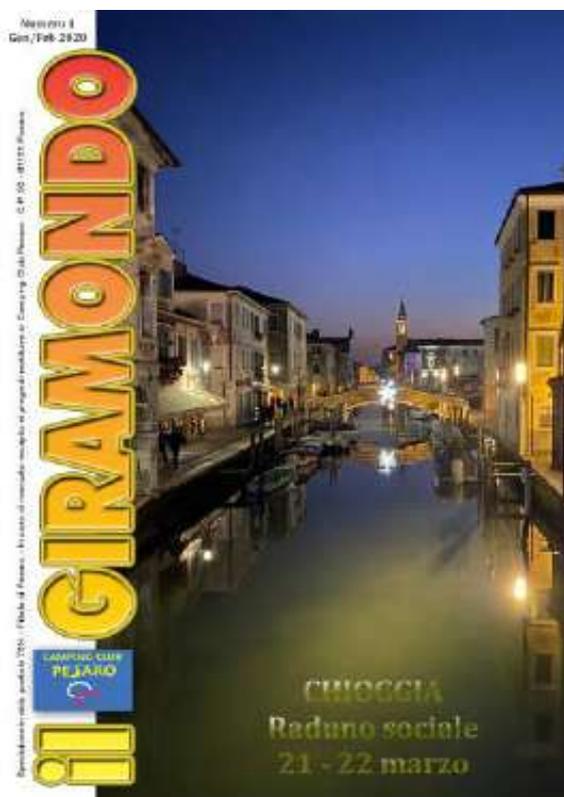
Clicca il link sottostante per leggere
AD MAJORA

<https://www.ninodonghia.com/app/download/33640733/N°>



Clicca il link sottostante per leggere
...SI RIPARTE

<http://www.campingclubcivanovamarche.com/images/Notiziari/Not-1-2020-cp.pdf>



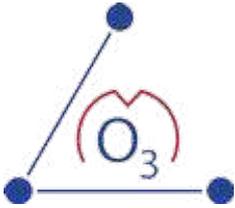
Clicca il link sottostante per leggere
IL GIRAMONDO

<http://www.campingclubpesaro.it/2020GenFeb.pdf>

Le nostre Convenzioni

O3M by Maino

Generatori di ozono - Oxicide



L'ozono non è qualcosa di nuovo, moderno, oppure l'ultimo grido della tecnologia, è lì da sempre, dall'alba dei tempi, che avvolge tutto il nostro pianeta e garantisce la nostra vita sulla terra.

Tutti noi alzando gli occhi al cielo lo possiamo osservare, l'ozono è quel bel colore azzurro che a noi tutti piace.

L'ozono è presente anche nell'atmosfera che respiriamo, ma in quantità insufficienti per aiutarci a fare veramente, quella differenza che noi tutti vorremmo.

Cos'è Nuovo? I generatori di ozono O3M

L'ozono è un gas, che agisce indistintamente sia nell'aria che nei liquidi.

I generatori di ozono O3M non fanno strane magie, sono apparecchi molto versatili che trovano applicazione in tantissimi settori, risolvendo i più disparati problemi, anche i più difficili da gestire.



CMP 12 AW

Il **CMP-12-AW** è il nostro modello di generatore d'ozono pensato, progettato e costruito per la sanificazione ecologica dei veicoli ricreazionali come Camper, Caravan e Barche.

- Funziona a **12 Volt in corrente continua** (la tensione tipica delle batterie).
- Studiato per soddisfare tre specifiche applicazioni:
 - o Massima potabilizzazione dell'acqua immessa nel serbatoio del veicolo.
 - o Deodorazione (rimozione di qualsiasi odore presente).
 - o Decontaminazione della cellula abitativa, dell'abitacolo e tutto quanto in questi presente, l'ozono è più pesante dell'aria, penetra efficacemente nelle fibre dei tessuti senza inquinare l'ambiente.

Descrizione: Apparato generatore d'Ozono per Potabilizzare veramente l'acqua chiara, Igienizzare e deodorare i serbatoi delle acque chiare e delle acque grigie, ma anche per Deodorare e rimuovere tutti gli odori, Decontaminare ed Igienizzare profondamente la cellula abitativa.

Generazione in cella di reazione semi-sigillata alimentata ad aria – Compressore – Ugello per tubazioni trattamento acqua – Programmatore con display digitale – Gestione automatica trattamenti – Struttura in metallo plastificato – Maniglia – Prodotto a Como Italia nella nostra sede, Manuale in lingua Italiana, Certificazione e garanzia a norma di legge.

CMP 12 AW permette i seguenti miglioramenti nel pieno rispetto della natura e dell'ambiente;

IN ACQUA

- Vera Potabilizzazione dell'acqua caricata nel serbatoio acque chiare.

- L'acqua arricchita d'ozono:
 - o È un efficace sgrassante naturale.
 - o Permette la riduzione dei detersivi.
 - o Permette la riduzione del consumo d'acqua.
 - o Mentre lava, igienizza e rimuove batteri e prodotti chimici da frutta, verdura e suppellettili.
- L'acqua satura d'ozono si utilizza per:
 - o Rimuovere il biofilm dalle condutture.
 - o Deodorare gli scarichi.
 - o Ridurre e annullare la puzza proveniente dal serbatoio delle acque grigie.
 - o e moltissimi altri benefici ...

IN ARIA

- In assenza di persone e animali si ottiene:
 - o La deodorazione della cellula e dell'abitacolo.
 - o La più completa igienizzazione sanificazione e decontaminazione di tutta la cellula abitativa, dell'abitacolo e di tutto quanto in essi presente.
 - o La perfetta igienizzazione e deodorazione del frigorifero.
 - o e moltissimi altri benefici ...

Caratteristiche Tecniche:

- Modello specifico per Camper, Caravan e Barche.
- Ultra-compatto mm. 250 x 110 x 320.
- Peso 2,7 Kg.
- Prodotto in Italia.
- Manuale d'uso in lingua Italiana.
- Pratica maniglia di trasporto.
- Ugello d'emissione per la connessione della tubazione in dotazione (trattamenti acqua e aria).
- Mt. 3 tubazione flessibile ozono resistente.
- Ugello diffusore poroso in materiale ceramico ozono resistente.
- Cavo di alimentazione 12Vcc per prese DIN e accendisigari.
 - Ventilatore ultra-silenzioso
 - Tensione: 12 Vcc.
 - Potenza totale: 21 Watt

- Consumi ridotti:

- o Per potabilizzare **100 litri d'acqua** bastano 10 minuti = **3,5 watt**
- o Per deodorare velocemente un abitacolo da 20 metri cubi = **15 watt**
- o Per Decontaminare (igienizzare) un abitacolo da 20 metri cubi = **63 watt**

Accessori Opzionali:

- **TC Programmatore ciclico** per **funzionamento anche in presenza di persone e animali** – può essere installato solo in fase di produzione “se lo volete, selezionate il checkbox accessori prima di inserire il prodotto nel carrello” il prezzo indicato comprende i costi d'installazione.
- **TL Telecomando** a onde radio per l'apparato **CPM 12 AW** necessario per accendere e spegnere a distanza – può essere installato solo in fase di produzione “se lo volete, selezionate il checkbox accessori prima di inserire il prodotto nel carrello” il prezzo indicato comprende i costi d'installazione.
- **VS Ventilatore** di distribuzione ad alte prestazioni – Attenzione aumenta la pressione sonora di 12 dB. – può essere installato solo in fase di produzione “se lo volete, selezionate il checkbox accessori prima di inserire il prodotto nel carrello” il prezzo indicato comprende i costi d'installazione.
- **TR Tubazione** ozono resistente da 3 metri aggiuntivo.
- **DF Ugello diffusore** aggiuntivo.
- **AR Alimentatore** acquistando l'alimentatore 230 Volt > 12Volt, potrete utilizzare il generatore **CMP 12 AW** anche a casa vostra.
- **CC Cavo di alimentazione 12Vcc** aggiuntivo.
- **SM Filtro Setaccio Molecolare** accessorio che aumenta le prestazioni di generazione e la durata dell'apparato – può essere installato solo in fase di produzione “se lo volete, selezionate il checkbox accessori prima di inserire il prodotto nel carrello” il prezzo indicato comprende i costi d'installazione. L'accessorio viene montato al posto della maniglia e funge esso stesso da maniglia (maniglia non più necessaria – non fornita).

Agevolazioni

Presentando la tessera associativa **50% di sconto sul prezzo di listino del Generatore di Ozono per Camper e Caravan**, esclusi costi di spedizione ed installazione. **Le agevolazioni non sono retroattive e vanno richieste all'atto della prenotazione.**

Le nostre Convenzioni



Ci occupiamo di escursioni ma non solo

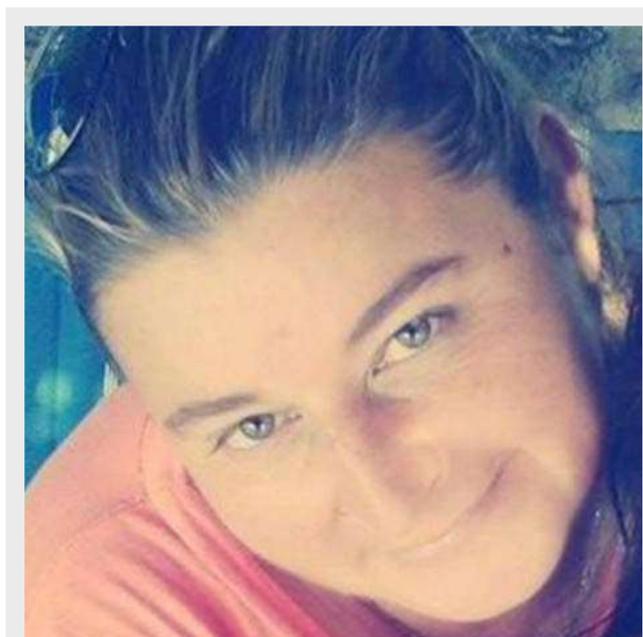
Contattaci e ti accompagneremo nei posti che hai sempre sognato

Ischia, Procida, Capri, il mare cristallino, le escursioni più avvincenti, le isole a portata di mano.

Transfer completi dall'aeroporto/stazione di Napoli fino in Hotel, che sia ad Ischia o a Procida, per fare in modo che gli ospiti si sentano da subito in un territorio ospitale. Vi aspetteremo all'uscita del gate, alla fine del binario, all'ingresso del vostro **hotel Ischia**, del vostro **appartamento Ischia**, del vostro **residence Ischia** e vi aiuteremo a rendere il più veloce possibile, comodo, semplice, il primo passo della vostra vacanza, oppure il vostro rientro dopo un periodo di **relax e benessere**.

Carmela

"Ho sempre pensato che Ischia fosse il posto dove valesse la pena di vivere e lavorare, non solo perchè ci sono nata e cresciuta. Ischia è la mia casa perchè la sua natura, le sue bellezze fanno parte di me. Dopo anni di lavoro, ho accumulato abbastanza esperienza per fondare la mia azienda, Sun & Sea, Ischia noleggia. Oggi noi siamo una realtà giovane e dinamica, spinta da motivazioni importanti che riguardano non solo il lavoro, il business per cui ovviamente ci impegniamo quotidianamente con tutte le nostre forze. Per noi le cose belle devono essere alla portata di tutti. Io sono convinta che la bellezza vada condivisa. Sun & Sea è il mezzo attraverso il quale, ho deciso di mostrare a tutto il mondo, quanto io sia stata fortunata a nascere e vivere nel golfo e poter godere delle bellezze di Ischia, di Procida e di Capri".





Pietro

"Quello che amo principalmente è la natura. Oggi non solo accompagno i clienti, durante le nostre escursioni guidate in mare, ma partecipo anche ai loro percorsi in visita alle isole che sono tra le nostre destinazioni. Procida ha un rapporto con me molto speciale. Ci torno molto volentieri e spero sempre che tutti siano sempre soddisfatti dell'escursione. Il loro sorriso, la loro gioia, sono per me gli obiettivi più importanti. Ogni escursione è un percorso da raccontare e da vivere con i clienti. Il mio obiettivo è cercare di mostrare a ognuno di loro, quanto la mia terra sia bella". Noi siamo Sun & Sea. La vostra Sun & Sea. La migliore soluzione per conoscere e vivere le isole del Golfo di Napoli.

Tatiana

"Ogni tanto accompagno i nostri clienti, ma più spesso sono in ufficio. Mi occupo di accogliere i turisti, dare loro ogni informazione necessaria sui nostri percorsi, oltre che di aiutarli a prenotare il loro scooter, la loro barca, il gommoni, l'escursione che hanno scelto. Il contatto con i clienti per me deve essere basato su tre cose: chiarezza nelle informazioni, onestà, capacità di leggere le necessità del cliente per consigliarlo. Naturalmente tutto questo, va condito con l'ingrediente principale, il sorriso, perchè una vita senza sorrisi, io non riesco proprio a immaginarla". Noi siamo Sun & Sea. La vostra Sun & Sea. La migliore soluzione per conoscere e vivere le isole del Golfo di Napoli.



Sconto del 15% su

TRANSFER COMPLETI DA APT/STAZIONE DI NAPOLI FINO AD ISCHIA/PROCIDA
SISTEMAZIONE IN RESIDENCE AD ISCHIA/PROCIDA
ESCURSIONI VIA TERRA/MARE AD ISCHIA/PROCIDA/CAPRI

Le agevolazioni si applicano all'intero nucleo familiare e sul totale del costo al socio avente diritto allo sconto ed in possesso della tessera del Club, in corso di validità, comprovante l'adesione all'Unione Club Amici anche con tessera dei singoli club/organizzazione che abbia ben specificata l'adesione alla Federazione Nazionale o con "logo UCA" o con la "scritta Unione Club Amici" o, semplicemente, "UCA" o, ancora, con il nome del Club sulla "Camping Card International".

- le agevolazioni non sono retroattive e vanno richieste all'atto della prenotazione.

Una gita in Valcellina



Lago di Barcis



La Valcellina è una vallata del Friuli Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, e prende il nome dal torrente che la percorre.

Un fine settimana qui è estremamente interessante, in special modo se effettuato in primavera inoltrata, quando la natura si risveglia e dipinge il panorama, o ad inizio autunno quando i boschi raccontano poesie di colori, assumendo tutti i toni dal verde intenso al marrone per diventare arancioni e gialli.

Un buon punto per sostare con il nostro camper è sicuramente Barcis, un piccolo centro di 243 abitanti, posto a circa 410 metri di altitudine dal livello del mare, che si affaccia sulla riva del lago artificiale formatosi in seguito alla costruzione della diga per la produzione di energia elettrica, nel 1954.



Il lago è caratterizzato dal verde brillante delle sue acque, acque i cui riflessi si possono ammirare percorrendo il perimetro del lago stesso, con una salutare ed agevole passeggiata.

Il lago si trova a due passi dalla Riserva naturale

Forra del Cellina e dalla Foresta del Prescudin ed è punto di partenza per escursioni tra le grandi bellezze naturali

Uno dei percorsi più suggestivi è il sentiero del Dint, di media difficoltà, quindi accessibile a tutti, anche se un minimo di preparazione è richiesta perché l'ambiente è pur sempre quello montano.

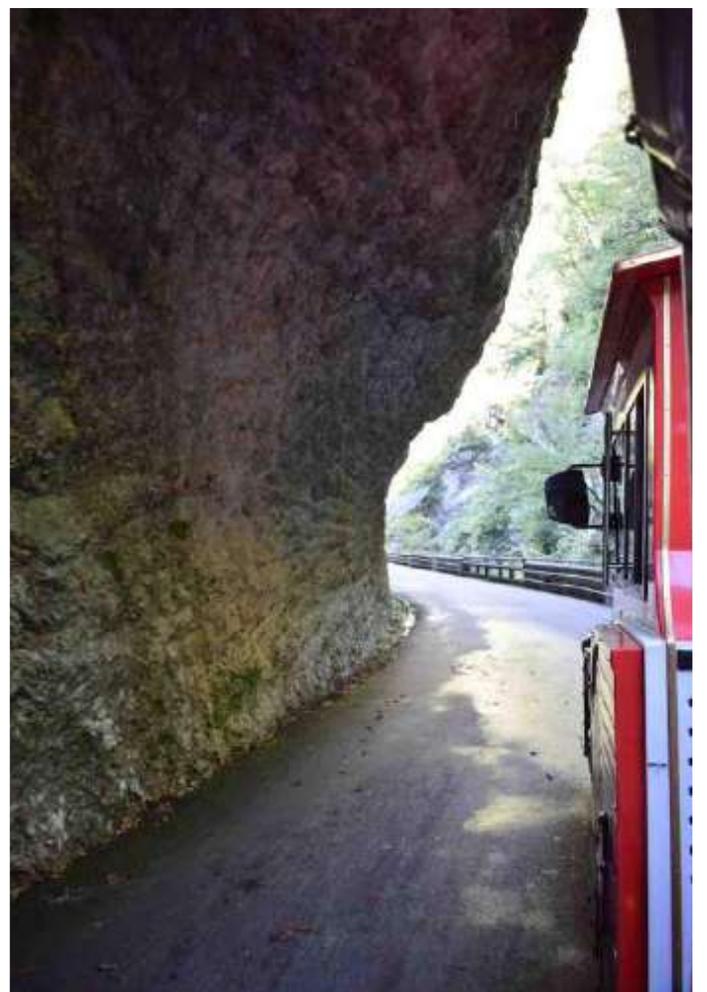
Pannelli didattici disseminati lungo il percorso spiegano le particolarità naturalistiche che hanno fatto guadagnare al luogo la titolarità di Riserva Naturale.

Tra le tante proposte turistiche offerte dal luogo c'è quella di un insolito viaggio con il trenino turistico che, partendo da Barcis raggiunge Andrei.

Dicevamo tanti i percorsi naturalistici da effettuarsi a piedi o in mountain bike, ma anche molte sono altre attività possibili, dagli sport acquatici come canoa, vela, kayak, pesca, nuoto anche in una piscina olimpica, agli sport tipicamente alpini quali il free-climbing o la speleologia.

A rendere più completa e gradevole la visita contribuiscono i prodotti tipici della Valcellina, tra i quali un'ampia gamma di affettati, particolare la "petuccia", un insaccato di pecora brevettato in Valle, e la "brusaula", carne secca di camoscio. Immane è la polenta, preferibilmente bianca, da accompagnarsi con cacciagione o "frico". Altra tipicità è rappresentata dai prodotti caseari di malga: il salame cotto nell'aceto, fagioli con cotechino alle erbe, frittata alle erbe, gnocchi ai funghi, fino a concludere con il "petut", un dolce simile alla pinza.

Il tutto accompagnato da ottimi vini bianchi e rossi, completando i piaceri con qualche grappa, scelta magari tra le tante aromatizzate, tra le quali spiccano: al ginepro, alla genziana, al mirtillo, alle gemme di pino e altri frutti di bosco.





Camping San Francesco

Via Ss. 251 - Loc. Ribe
33080 Barcis (PN)
Tel. 0427 76366 - Cell. 331 9450910
info@campingbarcis.it
www.campingbarcis.it

Coordinate

N 46°11'27" E 12°34'16"

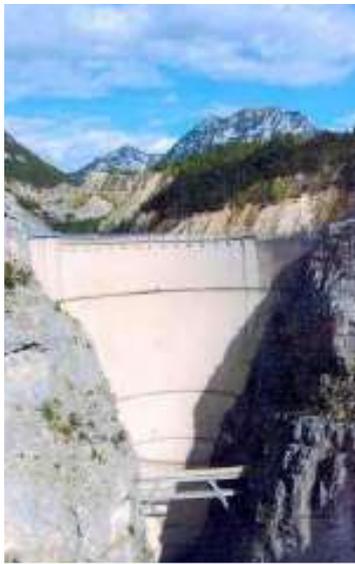
Area Sosta Camper

Località Ribe, 5
33080 Barcis (PN)

Coordinate

N 46°11'25" E 12°33'53"

Carico/Scarico - Elettricità



Parcheggio al Centro Visite della Diga
N 46°16'09" E 12°19'55"

Parcheggio ampio per visitare la Diga
N 46°16'10" E 12°20'19"

Parcheggio al Cimitero delle vittime del Vajont
a Longarone
N 46°13'55" E 12°17'20"

Per chi volesse visitare le testimonianze di una immane tragedia, uno dei disastri naturali più grandi d'Europa, basta spostarsi poco oltre per trovarsi alla diga del Vajont ed a Longarone, il centro che nel disastro pagò il tributo più alto di vittime, circa 1.963 sul totale di 2.018, nell'ottobre del 1963.

Prima di arrivare alla diga si attraversa il centro abitato di Erto, che con la vicina Casso, subirono danni e vittime da una delle due tremende onde di acqua causate da una frana di 270 milioni di metri cubi di roccia.

A Longarone c'è il cimitero delle vittime del Vajont che nel 2003 è stato dichiarato monumento nazionale.



Cisternino, un bianco borgo della Valle d'Itria



Cisternino è una bianca città dell'entroterra pugliese, addossata in cima ad una collina di circa 400 metri di altitudine sul livello del mare, che sorge in una pianura verde ricca di rigogliosi vigneti ed uliveti.

Mano a mano che ci si avvicina si avverte il fascino di un luogo mistico ed affascinante, sensazione che diventa concretezza quando si arriva ad uno dei suoi accessi dove sono esposte le tabelle indicanti i più importanti riconoscimenti nazionali che Cisternino ha guadagnato: Comune gioiello d'Italia, Borghi belli d'Italia, Cittaslow, Bandiera Arancione e Bandiera Verde Agricoltura.

Poche centinaia di metri e dal parcheggio si arriva presto al borgo, il centro storico fatto di case bianche addossate una all'altra, un vero e proprio dedalo di vicoli che s'intersecano passando sotto archi, su e giù per le scalette fino a sbucare in piccole piazze. Non c'è un vero e proprio itinerario da seguire, ma conviene perdersi tra questi vicoli.

Vale sicuramente la pena visitare San Nicola, la Chiesa Madre, al cui interno è custodito un vero e proprio capolavoro del rinascimento, la statua



in marmo della Madonna con Bambino, scolpita nel 1517 da Stefano di Putignano.

A fianco della chiesa si può vedere la Torre Normanno Sveva, situata laddove c'era la vecchia porta di accesso alla città, chiamata Torre Grande,

Nelle vicinanze si trova il belvedere dal quale si può liberare lo sguardo su tutto lo



spettacolare panorama che si domina da quasi.

Rientrando nei vicoli si arriva subito piazza Vittorio Emanuele II, centro del Borgo e cuore della vita cittadina,

piazza su di un lato della quale si affaccia la torre dell'Orologio, realizzata ad opera dei maestri Curri di Alberobello nel 1850 in concomitanza con i lavori di ristrutturazione della facciata della chiesa Madre e della ristrutturazione del borgo antico.

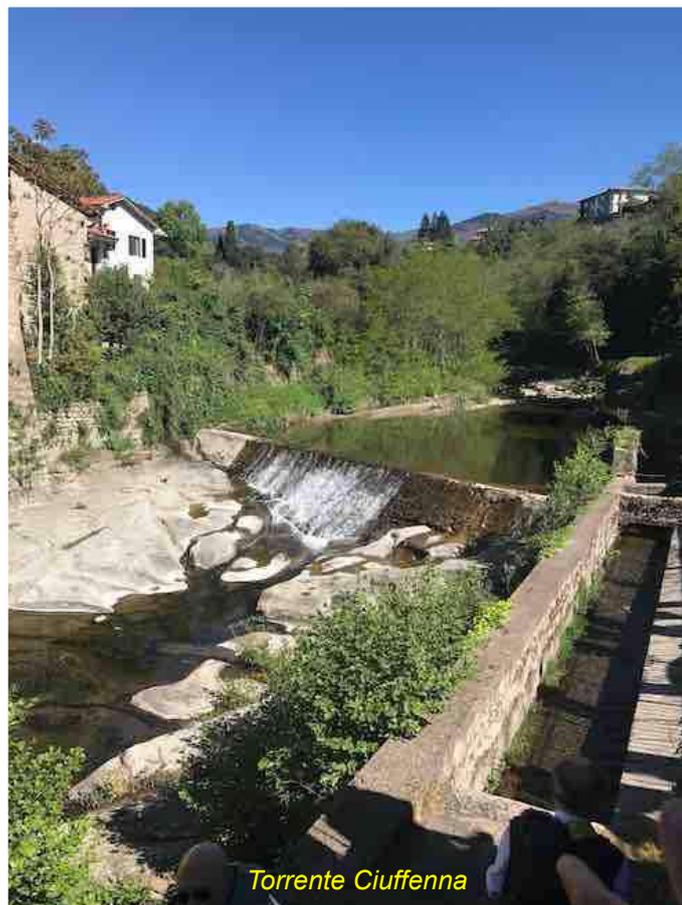
Arrivati qui abbiamo la possibilità conoscere una particolarità di Cisternino, i Fornelli pronti, le "Vuccirie," vale e dire macellerie nelle quali si può scegliere la carne che verrà cucinata alla griglia e servita al momento, accompagnata da un gradevole e fresco vino locale.

La specialità del posto è proprio la carne, dalle classiche salsicce alle bombette, involtini di carne di maiale ripieni di formaggio canestrato, o che dire dei Gnummered, spiedini di interiora di agnello.

Altra specialità sono le friselle, una sorta di grosso tarallo di grano duro reso croccante dalla doppia cottura, e prima di assaporarlo occorre lasciarlo brevemente a bagno nell'acqua e poi condirlo con pomodoro e basilico, quello classico, diversamente si può arricchire in tanti modi. Alla base di ogni piatto c'è l'olio extra vergine di oliva che qui in Puglia si produce di ottima qualità ed in grande quantità.



Borgo di Loro Ciuffenna



stodite testimonino i segni inconfondibili del Medioevo.

Saliamo dalla parte più suggestiva del borgo, tra vicoli e stradine per arrivare alla Porta dell'Orologio, a fianco della quale si trova la Chiesa di Santa Maria Assunta, esistente come parrocchia fin dal 1275. Inizialmente era la cappella gentilizia dei Conti Guidi che la mettevano a disposizione del popolo, e si trovava all'interno del castello. Nel XIV secolo venne pesantemente rimaneggiata e per ampliarla fu inglobata una torre delle mura e ruotato l'asse di novanta gradi.

Al suo interno, a navata unica, sono ben conservati due dipinti di Carlo Portelli: l'Annunciazione del 1555 e La Pietà del 1561. Sull'altare maggiore c'è un polittico con fondo in oro raffigurante la Madonna ed i Santi, dipinto nel quattrocento da Bicci Di Lorenzo.

All'uscita dalla chiesa, passando sotto la Porta dell'Orologio, il panorama si apre sulla piazza principale del paese.

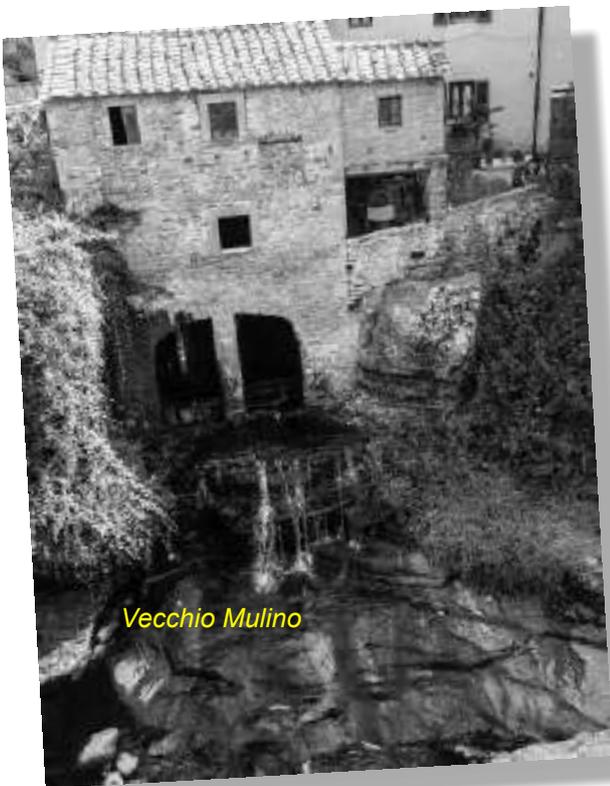
Da qui si prende la Via dei Mulini dove se ne può visitare uno costruito attorno all'anno 1000 e tutt'ora funzionante.

Ci troviamo in provincia di Arezzo tra le caratteristiche Balze, formazioni naturali di argilla e sabbia alte fino a cento metri, ed i morbidi saliscendi collinari che preludono al Pratomagno, paesaggio nel quale sorge Loro Ciuffenna.

E' un piccolo borgo sorto attorno al torrente sulle cui gole sembrano aggrapparsi le antiche case di pietra, con chiese che con le opere cu-

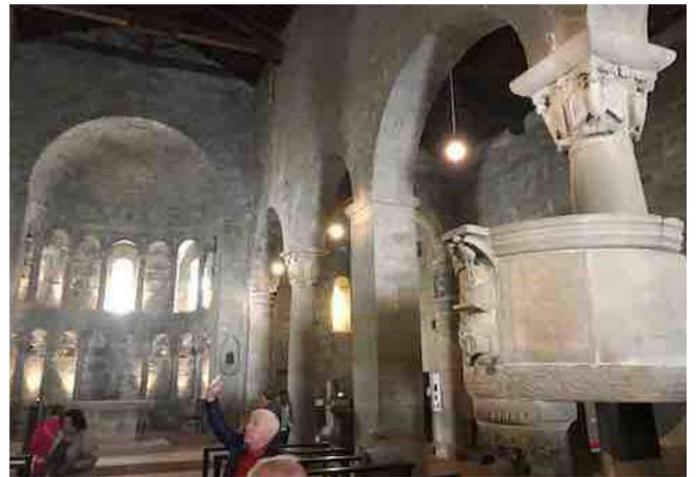


Pieve di San Pietro a Gropina



Vecchio Mulino

Viene utilizzato in particolare per macinare la farina di castagne, prodotto tipico locale. E' sorvegliato da un signore che, oltre a fornire spiegazioni, vi può vendere i diversi tipi di farina



macinati ancora come mille anni fa. Fino al termine della seconda guerra mondiale i vecchi mulini ancora attivi erano sei, che hanno cessato la loro attività a seguito dell'adozione di nuovi macchinari ed anche allo spopolamento. Bella quanto suggestiva una passeggiata sulle stradine in pietra ai lati del dirupo disegnato dal torrente Ciuffenna che divide in due il luogo. Ritornati sulla piazza principale, nel palazzo del municipio, ha sede il museo dedicato ad un cittadino illustre di Loro Ciuffenna, lo scultore Venturino Venturi. Oltre a grandi opere esposte in molti musei, tra i quali i Musei Vaticani e gli Uffizi di Firenze, lo scultore è noto per aver realiz-



zato il monumento dedicato a Pinocchio ed esposto nel parco Collodi.

Chi viene a Loro Ciuffenna non può e non deve assolutamente perdersi la visita alla Pieve di San Pietro a Gropina, che dista un paio di chilometri dall'area di sosta.

La passeggiata da affrontare per raggiungere la Pieve si effettua lungo una strada che attraversa la campagna circostante, offrendo scorci di singolare bellezza.

Chi volesse invece servirsi del camper deve tenere presente che vicino alla Pieve il parcheggio è poco capiente e questo potrebbe costringere ad effettuare manovre impegnative.

La Pieve di San Pietro a Gropina è un vero e proprio capolavoro dell'arte romanica ed è considerata una delle più belle chiese di tutta la Toscana. Ingloba un'antica chiesa paleocristiana risalente al V - VI secolo ed un edificio longobardo dell'ottocento, come testimonia il ritrovamento di alcune tombe. A catturare l'attenzione del visitatore è il pulpito longobardo con gli straordinari capitelli arricchiti con figure simboliche a bassorilievo.

Specialità locali

Il fagiolo zolfino, di colore giallo come lo zolfo, da lì il nome, molto digeribile e gustoso condito con l'**olio extra vergine di oliva**, altro prodotto tipico locale.

La tarese del Valdarno, una pancetta la cui particolarità sta in lavorazione e stagionatura.

Il pollo del Valdarno, di taglia piccola e zampe gialle.

Il pane di Gorgiti, dal nome della piccola frazione in cui è prodotto.

La schiacciata di Chiassaia, tipica focaccia.

Il cece rosa di Reggello, una particolare qualità del legume che si produce solo in questa zona.

Il prosciutto del Pratomagno, salato, speziato e lasciato stagionare all'aria.

Il vino del Valdarno, come non accompagnare le specialità gastronomiche del luogo con l'ottimo vino prodotto qui nella terra delle Balze, ritenuto da molti anche migliore del più noto Chianti.

Dove sostare

Area sosta camper ubicata in Piazza Sandro Pertini, su asfalto, illuminata, fornita di carico acqua e pozzetto di scarico.

GS N 43°34'59" E 11°37'21"

"Dalle Città Imperiali al deserto"

*Un viaggio si vive tre volte, quando si programma, quando si fa, e quando si scrive.
Per questo viaggio ci è mancata la programmazione, ci siamo affidati a Ioan e
Silvana ed alla loro esperienza.*

*Invogliati dal titolo del viaggio "dalle città imperiali al deserto" e con la possibilità di
trascorrere il Capodanno tra vecchi amici e conoscerne di nuovi, decidiamo per questa
nuova avventura.*



L'appuntamento è a Savona la sera del 28 gennaio dove arriviamo con molta fatica, ma in orario, a causa dei lavori in corso sull'autostrada Ligure. Ben presto dimentichiamo l'avventuroso viaggio e in nave iniziamo a conoscere i nuovi equipaggi e a riprendere le vecchie conoscenze come se non ci fossimo mai lasciati.

Dopo 2 giorni e 2 notti di navigazione eccoci in terra africana a Tangeri Med, dove trascorriamo la prima sosta per la notte.

30 dicembre (296 km.)

Tutti entusiasti partiamo verso la nostra prima meta, Chefchauen la città blu.

Il paesaggio scorre veloce e godiamo di verdi colline prendendo confidenza col viaggiare in gruppo e con il CB che ci tiene in contatto. Dopo 296 km. arriviamo al Camping Azilà da dove dopo pranzo partiamo a piccoli gruppi per la visita della città. E' bellissima per la posizione sotto la catena del Rif e per i colori bianco e blu dei suoi vicoli e Medina. Qui facciamo la prima cena marocchina in compagnia e ci divertiamo. Avventuroso anche il ritorno al camping con il taxi.

31 dicembre (220 km.)

Partiamo alle 7:30 che è ancora buio verso Fes la prima città imperiale che visiteremo. Sostiamo al camping e nel pomeriggio con il bus andiamo in centro, poi è tutto un susseguirsi di emozioni con profumi e colori; la Medina con i vicoli stretti e traboccanti di ogni genere di prodotti artigianali e ali-

mentari, la lussuosa Medersa, la moschea vista dall'esterno, le vasche colorate della conseria con il loro fetore, ridotto dalla foglia di menta messa sotto il naso, il lavoro femminile dei tappeti, la farmacia erboristeria, i lavori nei laboratori artigianali e quant'altro, tutto in un turbinio di persone, di mani che chiedono e vogliono vendere, attirano l'attenzione bambini con occhi bellissimi, la nostra sciarpa ci rende molto visibili e ci aiuta a restare uniti in mezzo a tanta confusione. Siamo un po' frastornati ma alla sera alla cena di capodanno ci rilassiamo e ci divertiamo.



1 gennaio

Anche oggi usciamo in bus e ammiriamo ancora Fes dall'alto. Ci fermiamo nel laboratorio della ceramica dove bravissimi artigiani ci mostrano il processo di lavorazione, poi proseguiamo verso la città romana di Volubilis. Nella bella piana fa caldo e il cielo è blu, è bello passeggiare tra le rovine romane ascoltando la guida del sito archeologico meglio conservato del Marocco, i resti più interessanti sono i magnifici mosaici che ancora resisto-

no al tempo. Proseguiamo per Meknes, che è la più recente delle quattro Città imperiali e fu la capitale del Marocco sotto il regno di Moulay Ismail. Durante il pranzo rafforziamo la nostra conoscenza e cominciamo a conoscere la cucina marocchina con i tajine che vengono portati in tavola, poi con la guida visitiamo i giganteschi granai e le scuderie di Moulay Ismail che potevano contenere 12000 cavalli, non visitiamo il Mausoleo che è chiuso per restauro e usciamo dalla imponente porta Bab Mansour che ci immette sulla grande piazza, che è un formicaio di persone e venditori. Capiscono che siamo turisti e vedono affari. Piace molto la nostra sciarpa verde e chiedono il baratto. Si torna a Fes e riposiamo dopo l'intensa giornata.



2 gennaio (km.183)

Ci rimettiamo in viaggio all'alba e saliamo sulla montagna, il paesaggio cambia continuamente fino a raggiungere la città quasi europea di Ifrane, residenza estiva del re. Giungiamo alla Berbera Azrou, passiamo per la Foresta dei Cedri con le simpatiche bertucce in un ambiente molto verde e riposante. Scendiamo verso Midelt attraversando una piana desertica. Ottimo punto di sosta per la pausa pranzo con tavolata comune ai piedi delle montagne dell'Atlante ancora un po' innevate. Sosta al camping Ksar Timnay

3 gennaio (km. 296)

Alle 8 tutti pronti per la partenza, il viaggio prosegue con entusiasmo, andando incontro al sorgere del sole in una limpidissima giornata. Inizia la salita con panorami belli e inconsueti, siamo una bella e varia compagnia e insieme il viaggio è divertente. Sostiamo nella prima Oasi del deserto a Erfoud, terra rossa con verdi palmeti ma non possiamo fermarci, Merzouga ci aspetta. Dopo grandi rettilinei in mezzo al nulla ecco le Dune e il camping. Partiamo per il giro in jeep quattro per quattro e ci si diverte, il rosso della sabbia al tramonto ha un gran fascino, raggiunge il massimo della bellezza quando siamo in groppa al dromedario mentre il sole va oltre l'orizzonte. Col il tè alla menta sulle dune concludiamo la giornata.

4 gennaio (km. 356)

Partenza all'alba e oggi si torna sui monti tra palmeti e bellissimi e suggestivi villaggi berberi. Percorriamo la valle del Todra, una gola dove l'acqua e la strada scorrono tra alte pareti di roccia. Peccato per i lavori in corso che non ci hanno permesso di fermarci per godere appieno questo posto. Abbiamo guadagnato un po' di tempo e così risaliamo anche le gole di Dades. Il poco traffico a quest'ora del tramonto ci consente di percorrere gli affascinanti tornanti con tranquillità. Emozionante il panorama al tramonto dall'alto sulla valle, anche scendere e passare per la stretta gola è un'esperienza da non mancare. Torniamo a Valle che è buio, sosta al Camping Soleil blue a Boumalen Dades.



5 gennaio (km. 118)

Ogni giorno un'avventura, oggi percorreremo la valle delle Rose in un paesaggio incantevole e con amici di viaggio simpatici. A Ouarzazate apprezziamo la visita guidata alla Kasbah di Taourit e la Medina con visita al negozio artigianale di tappeti e altri oggetti e gustando il tipico the alla menta marocchina. Dopo la sosta e foto davanti alla kasbah ci spostiamo nel camping poco lontano.

6 gennaio (km. 328 in bus)

Splendido giorno e fresca mattinata. In bus partiamo per esplorare la valle del Draa, dai monti alla lunga valle meravigliosamente resa verde dai palmeti punteggiati da insoliti villaggi berberi. Non si possono non comprare i datteri lungo il percorso durante le soste. Gli spostamenti in bus sono lunghi ma tra canti barzellette e risate la strada scorre veloce. Interessante la visita delle ceramiche verdi nella Berbera Tamgroute. Sosta pranzo a Zagora in un magnifico hotel tra i palmeti. Anche oggi giornata indimenticabile

7 gennaio (km. 232)

Anche stamattina cielo azzurro, si riparte ma non ci si abitua ai panorami che attraversiamo, simili ma sempre diversi ad ogni curva. Sosta nel paesino di Ait Benhaddou bellissimo nella sua posizione lungo il corso d'acqua. Questa kasbah, costruita con mattoni fatti di terra e paglia come tutti i villaggi berberi, si confonde col territorio circostante, ed è stata set cinematografico per molti film importanti. Bella visita guidata e tranquilla sosta per il



pranzo in un luogo che ci riporta ad un'altra epoca. Si riparte e la strada si inerpica verso la montagna con panorami maestosi su montagne e vallate, con molti lavori in corso che rallentano il percorso. Arriviamo al Passo di Tizi-n-tichka e ci fermiamo per gustare il panorama dall'alto, qui veniamo aggrediti dai tanti venditori locali un tantino invadenti, ma ormai ci stiamo abituando. Offrono perlopiù dei bellissimi sassi che contengono cristalli di quarzo dai mille colori. Discesa ripida è veloce verso Marrakech e sosta al Camping Gerdhaus, serata in compagnia festeggiando compleanni e anniversario di matrimonio

8 gennaio

Si riparte col bus Alla scoperta di Marrakech, città imperiale affollata, caotica e misteriosa. Visitiamo



il palazzo della Favorita Bahja, la Medersa, la Medina con il suo mercato e la grande piazza. Pausa pranzo rilassante, ma poi ancora la folla, i ciuchini, le donne, i bimbi e i tanti venditori... serve pace e la troviamo nel giardino botanico Majorelle.

9 gennaio

Con un comodo bus andiamo a vedere le Cascate di Ozouz. Saliamo sui monti tornati verdi con tanti uliveti. All'arrivo ci ac-

coglie una guida, osserviamo la cascata dall'alto e poi scendiamo lungo il sentiero nella valle scavata dall'acqua. Giunti alla base della cascata saliamo tutti sulle zattere che ci portano nel laghetto quasi sotto il salto dell'acqua e ci divertiamo. Sosta pranzo con vista cascata e poi risaliamo il sentiero dove alcune scimmiette giocano, girano indisturbate e accettano arachidi e pomodorini dai turisti. Sosta in un supermercato prima del rientro in città nel tardo pomeriggio. Mai stanchi e desiderosi di vedere la piazza di Marrakech col buio, con le navette messe a disposizione del campeggio ripartiamo. C'è un po' di ansia, lasciamo in camper i nostri averi e partiamo con il solo indispensabile. Caotica Piazza affascinante e indescrivibile, tutto è permesso: giocolieri, cantanti, musicisti, venditori di cose più impensate, musica luci e ristoranti in piazza, qui si tratta tutto, anche ciò che si mangia, troviamo posto un po' stretti ma ci stiamo tutti e mangiamo e ridiamo, dopo cena giriamo un po' e poi un po' stanchi torniamo al campeggio.

10 gennaio (km. 412)

Oggi si va verso l'oceano. Passiamo per la campagna coltivata e ordinata, con piccoli villaggi fino ad arrivare al blu dell'oceano. Bella pausa pranzo a Oualidia con passeggiata sulla spiaggia. Che bello, le onde spumeggianti si infrangono negli scogli, fa caldo e si sta bene. A malincuore dobbiamo lasciare anche questo posto, Casablanca ci aspetta e arriviamo che è quasi buio nel parcheggio per la notte a fianco della Moschea. Siamo stanchi, ma la curiosità ci fa uscire e respirare quest'aria di mare in questa cornice bellissima.



11 gennaio (km. 261)

Alle 9 pronti alla visita guidata dell'unica moschea visitabile ai non musulmani, seconda per estensione dopo la Mecca, si resta senza parole dalla bellezza degli interni e dalla spiegazione della guida. Troviamo un po' d'Italia, nei marmi bianchi di Carrara e nei vetri di Murano dei lampadari. Si deve ripartire verso l'altra città imperiale, capitale del Marocco, Rabat. Giunti, entriamo direttamente nei giardini reali attraverso una preziosa porta. La guida ci parla della Moschea reale e del palazzo del re. Usciamo poi da un altro portone reale e sfidando il traffico troviamo posto davanti ai ruderi della Moschea mai finita e del Mausoleo di Mohammed V. Ci spostiamo lungo il mare e parcheggiamo vista oceano per una veloce visita alla Kasbah dell'Oudaia in posizione dominante. Ripendiamo la marcia lungo la costa fino al campeggio sul mare a Moulay Bouselham.

12 gennaio (km. 158)

Saliamo in paese per un'occhiata dall'alto sul mare al sorgere del sole, quindi puntiamo sulla bella cittadina di Asilah. Piacevole passeggiata con vista mare e continuata all'interno delle mura. Cittadina dei murali e dai bei colori. Arrivare al campeggio di Tangeri è stato un po' difficoltoso vista la posizione in alto. Alla sera visita del centro storico con cena di fine vacanza tra risate in compagnia e ricordi del viaggio e festeggiamenti per altri compleanni.

13 gennaio (km. 52)

Lasciamo Tangeri per spostarci all'imbarco passando per la strada costiera. Salutiamo l'accompagnatore marocchino Idris che ci ha accompagnato in questo viaggio. Ora ci aspetta una lunga attesa per le pratiche di imbarco. Ancora due giorni e due notti di navigazione fino a sbarcare a Savona il 15 gennaio in tardo pomeriggio.

Sono stati quasi 3000 km. in terra marocchina, scoprendo una realtà diversa dalla nostra, il tempo è volato e non sarebbe stato male aver avuto qualche giorno in più per apprezzare meglio i molti tesori e bellezze naturali.

Il momento del saluto è sempre un po' triste, ma è un arrivederci alla prossima avventura.

Francesca

